


Martedì, 14 Gennaio 2025  Nubi sparse e schiarite    Accedi

ATTUALITÀ

Avellino, il convegno "Le ferite nascoste": combattere il maltrattamento minorile, con la Regione a sostegno delle politiche sociali

Istituzioni e professionisti insieme per prevenire, comprendere e prendersene cura delle problematiche legate all'infanzia vulnerabile

Redazione

14 gennaio 2025 13:01



Foto Avellino Today

Si è concluso questa mattina, con il convegno "Le ferite nascoste", il percorso iniziato oltre tre anni fa con il progetto "Non vedo, non sento, non parlo", selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e promosso dalla cooperativa sociale La Goccia di Avellino in qualità di soggetto capofila, nel bando Ricucire i Sogni - Iniziativa a favore dei minori vittime di maltrattamento. Presso l'IPSEOA "Manlio Rossi-Doria" di Avellino, una delle scuole partner di progetto, è stato presentato il report delle azioni e degli interventi sul territorio a favore dei minori, delle famiglie e degli insegnanti.

Nelle cinque province campane, il vasto partenariato guidato dalla cooperativa sociale La Goccia di Avellino e formato dalle Cooperative Sociali "Il Sollievo" di Anagni (SA), "La piccola perla" di Apice (BN), "Uomo" di Trentola Ducenta (CE) e Tarita Aps di Sant'Egidio del Monte Albino (SA); dagli Ambiti A04 capofila Avellino, A02 capofila Mercogliano e A01 capofila Nocera Inferiore; dagli Istituti Scolastici "Aurigemina" di Monteforte Irpino; "Guido Dorso" di Mercogliano; IPSEOA "Manlio Rossi Doria" di Avellino; "Vassalluzzo" di Roccapiemonte, I e V IC di Nocera Inferiore, "R. Cammisa" e "Giovanni XXIII" di Sant'Antimo; da Save the Children Italia Onlus di Roma e dall'Istituto Italiano di Valutazione di Milano, ha condiviso l'esigenza di raccogliere ed accogliere le esperienze sfavorevoli infantili ed istituire, insieme a tutti gli attori sociali, una rete integrata per contrastare abusi e maltrattamenti e garantire ai minori e alle loro famiglie, risposte e servizi concreti.

Tanti gli interventi di coloro che hanno sostenuto e apprezzato il progetto, che ha valorizzato le risorse locali creando una rete operativa tra istituzioni, scuole, associazioni e servizi socio sanitari, contribuendo a rafforzare la capacità del territorio di offrire risposte tempestive ed efficaci. Oltre ad aver integrato e potenziato i servizi territoriali, come la formazione di base per medici e pediatri, personale scolastico, operatori socio sanitari, educatori, allenatori e tecnici sportivi; gli spazi di ascolto nelle scuole partner e, in particolare, l'introduzione del servizio specialistico EMDR nelle 5 province campane, colmando una scarsa risposta pubblica rispetto all'elaborazione e alla cura del trauma da maltrattamento o abuso. Ma anche l'adozione di una prassi operativa che regola l'accesso ai servizi promossi, andando a migliorare i rapporti con gli enti pubblici che hanno riconosciuto le competenze e l'utilità degli stessi, tanto da richiederne le prestazioni e piani individualizzati per il minore e la famiglia. A testimonianza di ciò, gli interventi del direttore generale dell'Asl di Avellino, Mario Nicola Vittorio Ferrante, del direttore dell'UOCNPIA, Domenico Dragone e della dirigente psicologa UOCNPIA, Carmen Guarino, con la quale equipe operativa è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione per il servizio specialistico EMDR, descritto durante il convegno dalle psicoterapeute Daniela D'Elia e Giusi Pamela Valcalcer.

Ad introdurre i lavori, dopo il benvenuto della Dirigente Scolastica dell'IPSEOA "Manlio Rossi-Doria", Maria Teresa Cipriano, il presidente dell'Impresa Sociale **Con i Bambini, Marco Rossi Doria** che ha sottolineato obiettivi e valori dei progetti finanziati in tutta Italia per contrastare la **povertà educativa** minorile e ogni forma di abuso e violenza. Seguito dall'intervento del presidente della cooperativa sociale La Goccia di Avellino, Rosario Giovanni Pepe, che ha ribadito l'importanza di dare un seguito al protocollo operativo, rendendo i servizi sempre più qualificati. Nello specifico, le azioni e gli interventi del progetto "Non vedo, non sento, non parlo" sono stati illustrati attraverso un report anche audiovisivo, dalla coordinatrice Antonella Tomasetta. A descrivere le esperienze e le buone prassi realizzate sul territorio regionale, invece, alcuni dei referenti locali di progetto e dei partner provinciali, tra cui Rita De Florio della Cooperativa "La piccola perla", Carmine Verino della Cooperativa "Uomo", Gaetano Stanzone della Cooperativa "Il Sollievo" e Anna Cristiana Pentone, Dirigente Scolastica Primo IC Nocera Inferiore.

Un dialogo tra istituzioni e professionisti del settore sociale

Tra gli intervenuti, l'assessora alle Politiche Sociali della Regione Campania, Lucia Fortini, che si è rivolta direttamente ai giovani studenti parlando loro dell'importanza di stabilire una buona connessione con il mondo degli adulti e l'assessora alle Politiche Sociali del comune di Avellino, Jessica Tomasetta, che ha portato i saluti della sindaca Laura Nargi. Ha partecipato anche la dottoressa Elena Colombo dell'Istituto Italiano di Valutazione di Milano. Lucia Fortini ha ribadito l'importanza di un'azione legislativa mirata per prevenire e contrastare i fenomeni di abuso. "La Regione sta mettendo in campo una legge regionale che mira a sensibilizzare e formare i professionisti del settore, in particolare i pediatri, affinché possano riconoscere i segnali di disagio nei bambini", ha affermato Fortini. Inoltre, ha annunciato l'istituzione di uno sportello psicologico nelle scuole, un'importante iniziativa per fornire supporto psicologico agli studenti e individuare tempestivamente situazioni di difficoltà.

Anche Mario Vittorio Ferrante, direttore generale dell'ASL di Avellino, ha messo in evidenza il successo della collaborazione con la cooperativa "La Goccia", un'iniziativa che si occupa di minori in situazioni di disagio. "Questa collaborazione, avviata nel 2023, ha portato a risultati tangibili: circa 20 casi trattati di bambini in condizioni difficili", ha dichiarato Ferrante. "Affrontare il disagio sociale e familiare è una priorità, ed è fondamentale lavorare insieme, in rete, per garantire ai bambini un futuro migliore".

L'importanza di progetti di inclusione e sostegno sociale

Jessica Tomasetta, assessore al Comune di Avellino per la Pubblica Istruzione, Welfare e Politiche per l'Infanzia, ha enfatizzato l'importanza dei progetti locali come strumento di supporto per le istituzioni. "Il progetto 'Non vedo, non sento, non parlo' è un esempio concreto di come le istituzioni possano lavorare insieme per rispondere ai bisogni delle famiglie e dei minori", ha dichiarato Tomasetta. "Stiamo già definendo le priorità, con particolare attenzione alle politiche sociali e all'inclusione. È fondamentale che la progettazione di iniziative come questa diventi un modello per il futuro".

Tomasetta ha anche ricordato l'importanza di includere persone con disabilità in questi progetti. "La Giunta Nargi sta lavorando anche a iniziative di inclusione per le persone con disabilità, un altro pilastro fondamentale per la nostra amministrazione."

L'impegno per il futuro: un patrimonio da preservare

Giovanni Galano, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, ha sottolineato il valore delle istituzioni locali nel garantire i diritti dei bambini e dei giovani. "Abbiamo circa 1.800.000 minori in Campania, e questo è il nostro patrimonio più prezioso", ha dichiarato Galano. "Le difficoltà ci sono, ma dobbiamo ascoltare le esigenze dei giovani per rispondere adeguatamente. Il nostro obiettivo è rendere la Campania un luogo felice per tutti, un posto dove i nostri giovani possano crescere in serenità e prosperità".

Galano ha anche parlato dell'importanza della circolarità delle istituzioni, definendola come uno degli elementi chiave per il buon funzionamento dei servizi. "Le istituzioni devono lavorare insieme, in sinergia, per garantire che i fondi pubblici vengano utilizzati nel modo più efficace possibile per il benessere dei minori".

Il contributo della cooperativa "La Goccia"

Rosario Giovanni Pepe, presidente della cooperativa "La Goccia", ha parlato dell'importanza di affrontare seriamente il tema del maltrattamento minorile. "Abbiamo deciso di non girarci dall'altra parte di fronte a un tema così complesso, ma di affrontarlo scientificamente", ha dichiarato Pepe. "Per questo ci siamo rivolti a esperti del settore, che ci hanno supportato nell'elaborazione di un protocollo operativo uniforme per tutta la regione".

Pepe ha inoltre sottolineato l'importanza di un approccio preventivo: "La difficoltà maggiore è intercettare il maltrattamento in fase precoce, perché quando le ferite si consolidano, i problemi diventano più gravi. Per questo siamo presenti nelle scuole con sportelli di ascolto, che fungono da antenne per intercettare i bisogni dei ragazzi, dei genitori e degli insegnanti. Quando aiutiamo una persona, migliora l'intero sistema all'interno del quale vive".

Pepe ha concluso il suo contributo rimarcando che la comunità nel suo complesso deve essere coinvolta: "Non possiamo fare tutto da soli, ma la collaborazione tra istituzioni, medici, scuole e cooperativa fa davvero la differenza. Questo è il vero motore di cambiamento".

Il convegno di oggi ha messo in evidenza l'impegno comune delle istituzioni e delle realtà locali nel contrastare la **povertà educativa** minorile. Grazie alla collaborazione tra enti pubblici, associazioni e professionisti, sono stati fatti significativi passi avanti nell'individuare e affrontare le problematiche legate all'infanzia vulnerabile. Le iniziative come lo sportello psicologico nelle scuole e le collaborazioni con le cooperative sociali sono solo alcuni degli strumenti utilizzati per costruire una rete di supporto solida e duratura.

Come ha sottolineato Lucia Fortini, "è evidente che il fenomeno della **povertà educativa** è complesso, e di conseguenza le risposte devono essere altrettanto articolate". Solo con un impegno costante e con una rete di collaborazione tra tutte le istituzioni sarà possibile garantire un futuro migliore per tutti i bambini della Campania.

Presenti anche l'Ispeatrice della Questura di Avellino, Velia Giorgione, e il Luogotenente del comando provinciale dei Carabinieri, Rosario Nastro, che hanno lanciato ai giovani studenti l'appello a segnalare situazioni di disagio vissute in prima persona o da compagni di scuola, amici e conoscenti. A concludere i lavori, il Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania, Giovanni Galano, che ha invitato a far sì che questo sia l'inizio e non la conclusione del progetto, il cui impatto significativo che ha avuto sull'intera comunità, è mostrato dai dati. Solo per la formazione di base rivolta agli insegnanti all'interno delle 3 scuole partner di progetto, sono stati raggiunti 302 docenti, e 15 operatori invece nelle cooperative partner. Per la campagna regionale "Tutti in campo" la formazione rivolta a 3 target di destinatari, insegnanti, associazioni sportive e medici e pediatri di tutta la regione Campania, ha raggiunto 360 insegnanti di 48 istituti scolastici campani, 30 associazioni aderenti al CONI, e 106 medici delle province di Avellino e Benevento. Sensibilizzazione e formazione continue anche nel 2024 con il concorso regionale rivolto ai genitori, al quale hanno partecipato 21 genitori e 86 ai laboratori. 229 invece gli operatori del pubblico e del terzo settore che hanno preso parte al percorso formativo "Violenza di genere e violenza assistita". Risultati raggiunti grazie alla condivisione degli obiettivi e alla collaborazione dei partner e degli enti, con l'augurio di poter continuare sulla strada tracciata.

© Riproduzione riservata



Si parla di [convegno Avellino](#), [maltrattamento minorile](#), [politiche sociali](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
[Protezione civile Campania: allerta meteo per venti forti e nevicate](#)
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
[Luca Abete festeggia i suoi venti anni a Striscia la Notizia: "Momenti belli che superano quelli difficili"](#)